



MUSEO MARINI CON SEPOLCRO RUCELLAI

Lunedì 14 Marzo 2022

Il Museo Marini è situato dal 1980 all'interno della ex-chiesa di San Pancrazio, che è tra le più antiche di Firenze. Marino Marini è uno dei massimi scultori del 900 e le sue opere sono presso i musei stranieri più importanti: al Guggenheim di Venezia, a Berlino, all'Aia e raccontano il rapporto tra uomo e mondo. All'interno del museo si accede alla Cappella Rucellai, dove Leon Battista Alberti costruì il tempietto del Santo Sepolcro perfettamente uguale a quello di Gerusalemme decorato con i simboli araldici medicei, una delle creazioni più suggestive del Rinascimento. Un'occasione unica per confrontare la visione dell'uomo nel quattrocento con quella del ventesimo secolo. L'insolito mix di stili presente all'interno del museo riuscirà a soddisfare sia quelli con un'inclinazione per la sola arte antica, sia quelli che preferiscono, invece, la sola arte contemporanea.

E' indispensabile indossare la mascherina FFP2 ed esibire il Green Pass rinforzato

Numero massimo di partecipanti: 20 persone

Ore 9:45 all'ingresso del Museo (piazza S. Pancrazio)

Ore 10:00 inizio della visita

Si raccomanda la massima puntualità per poter distribuire opportunamente i biglietti e gli auricolari.

La quota di partecipazione di € 17,00 si può pagare in sede - piazza della Libertà 2 o con bonifico bancario sul conto corrente intestato ad AELA presso BPER Banca con codice IBAN **IT95A0538702802000035366304.**

La quota comprende : auricolari, biglietto di ingresso, guida della dott.ssa **Rita Tambone** e nostro accompagnatore (Maria Letizia 333 6066717).

ATTENZIONE: In caso di rinuncia senza sostituzione non ci sarà rimborso.

IL MUSEO MARINI

Il Museo Marino Marini, situato nella vecchia chiesa di San Pancrazio, nascosto in un piccolo angolo tra Santa Maria Novella e Palazzo Strozzi, è un luogo che avreste sicuramente oltrepassato senza fermarvi se nessuno ve lo avesse fatto notare. Le origini della chiesa sembrano risalire all'epoca di Carlomagno e, durante il corso della storia, l'edificio sembra essere stato oggetto dell'interesse di alcuni tra i più grandi artisti, come Leon Battista Alberti e Neri di Bicci. Prima dell'attuale destinazione la chiesa sconsacrata ha ospitato attività come la lotteria cittadina, un tribunale e persino un'industria di tabacco, prima che fosse scelta per esporre alcune delle opere più importanti di Marino Marini.

Gli architetti responsabili di mettere in mostra le opere contemporanee di Marino Marini scelsero l'antica struttura della Chiesa di San Pancrazio, perché si sposava alla perfezione con i concetti di spazio e luce che, nell'insieme, avrebbero dovuto creare quel piacere sensoriale che completa in modo eccelso la diversità che si ritrova all'interno delle pareti in pietra dell'edificio.

Il museo è disposto su 4 livelli, ognuno dei quali offre una prospettiva individuale interessante, ma soprattutto necessaria per poter apprezzare appieno le imponenti opere in bronzo e gesso di Marini. Ogni livello offre un nuovo punto di vista, un'opportunità diversa dalle precedenti di estrapolare l'immagine, i contorni ed il ricorrente tema "*dell'eroe moderno su un cavallo*" (*Cavallo e Cavaliere*, una sorta di costante che si ritrova nelle opere e nel pensiero dell'artista) dalla totalità dell'opera vista nel suo insieme. Il design interno moderno ed innovativo non solo offre un suggestivo palcoscenico per le opere d'arte di questo artista contemporaneo, ma riesce anche ad esporre ed a **mettere in luce l'architettura originale della chiesa**. Dalle svettanti altezze del soffitto alla curiosa ristrutturazione della cripta, una visita al museo vi permetterà di apprezzare due epoche, non dipendenti l'una dall'altra ma comunque in *armonioso contrasto*: passato e presente.

All'interno del complesso è presente il sepolcro Rucellai opera di Leon battista Alberti. È interessante vedere come questi due artisti (Marino Marini e Leon Battista Alberti) riescano a stare fianco a fianco complementandosi a vicenda, seppur con centinaia di anni di differenza.

Lo stile ed i temi affrontati da **Marino Marini** (1901-1980) si *ispirano alla civiltà etrusca*; le forme vengono usate con un'interpretazione del tutto personale per poter comunicare con il pubblico.

Leon Battista Alberti (1401-1472) si serve, invece, degli artisti e degli architetti che hanno vissuto e lavorato prima di lui per dare nuova vita e dimensione ai *precisi calcoli matematici* necessari per creare i suoi monumenti e le sue facciate, una sorta di tributo a coloro che sono venuti prima di lui. All'interno del museo vi è uno splendido documentario in due lingue che mette in risalto i dettagli del monumento dell'Alberti parlando dei suoi concetti rivoluzionari (un pò come per le opere di Marini) per il periodo in cui fu realizzato.